

ALESSANDRO RUGGERO

CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA DELLA FAUNA DELL'ALTOPIANO TEMPIESE (Gallura, Sardegna settentrionale)

RIASSUNTO - Si riporta un elenco schematico dei Vertebrati terrestri stanziali e periodici censiti in un periodo di 11 anni nel territorio circostante la città di Tempio Pausania, nella Gallura interna (Nord Sardegna).

SUMMARY - Contribution to knowledge of the fauna on the plateau of Tempio Pausania (Gallura, Northern Sardinia, Italy). Compiled below is a schematic list of the sedentary and periodical land vertebrate, registered over 11 years in the territory surrounding the town of Tempio Pausania, inland Gallura (Northern Sardinia).

INTRODUZIONE

Gli studi ornitologici e il birdwatching stanno riscuotendo un sempre maggiore consenso, ma soprattutto in Sardegna essi sono indirizzati in massima parte verso le zone costiere ed umide, caratterizzate da una notevole biodiversità e da un elevato numero di specie rare; sono invece normalmente trascurati gli studi naturalistici delle aree più interne.

L'Autore invece da tempo ha iniziato una serie di studi sulla flora, fauna e vegetazione della Gallura, analizzando soprattutto quelle porzioni di territorio poco considerate come le aree marginali e periurbane, i rimboschimenti a Conifere, le sugherete, gli alneti.

Si riporta quindi un primo contributo alla conoscenza dei Vertebrati terrestri stanziali e periodici, censiti nel territorio circostante la città di Tempio Pausania (Gallura, Sardegna settentrionale, Italia).

IL TERRITORIO: NOTE STORICHE, GEOGRAFICHE E GEOLOGICHE

La città di Tempio Pausania sorge nel cuore della Gallura, nella Sardegna nordorientale, a circa 564 m s.l.m.; il suo periodo di edificazione non è del tutto noto, ma il suo nome compare in un documento ufficiale solo nel 1173; l'altopiano collinare su cui sorge però venne frequentato e stabilmente abitato già in epoca preistorica, come dimostrano le diverse testimonianze ritrovate in tutto il territorio.

Ovviamente, come il resto della Gallura, anche l'altopiano tempiese è completamente improntato su granito, caratterizzato principalmente da una tessitura porfiroide, con grossi cristalli rosei di ortose che risaltano sullo sfondo grigio e bianco; non mancano però affioramenti di altri tipi di "granito", come i filoni dioritici di S. Lorenzo o i filoni di lamprofiro di Petra Niedda.

Dal punto di vista geomorfologico il territorio può essere descritto come un sistema colinare di tipo granitico, dal quale emergono frequentemente delle emergenze rocciose (= tor); mentre sullo sfondo il panorama è dominato a Sud dalla possente e tormentata mole del Limbara e a Nord dal caratteristico resegone dei monti di Aggius e dal gruppo roccioso di M. Pulchiana e Sarra lu Tassu. Inoltre a SSE della cittadina tempiese, a poca distanza dalla periferia, si erge secondo la direzione NNW-SSE la piccola serra di S. Giorgio e Petra Maina, caratterizzata dall'alternarsi di tutta una serie di pilastri di erosione degradanti verso altitudini più basse e disposte linearmente a separare i solchi vallivi della Fumosa e di Baldu-Riu Salauna; il paesaggio granitico si presenta qui nella sua massima espressione con abbondanti tafoni, grotte a portale, tor, rocce alveolate, cascate di massi.

L'idrografia dell'area è molto complessa e improntata sui bacini idrografici dei due fiumi più importanti della Sardegna nordorientale: il Liscia e il Coghinas.

Più precisamente tutto l'altopiano tempiese è inciso e solcato da una miriade di rivoli che intersecandosi originano alla fine i due corsi d'acqua "gemelli": Parapinta e Manzoni, che a loro volta generano il fiume Liscia; mentre dalle falde della serra di S. Giorgio sgorgano le acque di Riu di Baldu, Riu S. Giorgio e Riu Baldiscorru, affluenti del fiume Coghinas.

Numerose e piuttosto copiose sono le sorgenti, da tempo immemorabile protette ed utilizzate dall'uomo per l'approvvigionamento privato e per il bestiame; su tutte spiccano senza dubbio le Fonti di Rinaghju, celebri per le acque oligominerali dotate di proprietà diuretiche.

LA VEGETAZIONE

Piuttosto varia ed articolata è la copertura vegetale dell'altopiano, caratterizzata dalla presenza di una grande varietà di ambienti e biotopi.

Sicuramente in un passato non troppo remoto l'intero territorio doveva essere ricoperto da un fitto manto forestale costituito principalmente da sughera (*Quercus suber* L.), leccio (*Quercus ilex* L.) e roverella (*Quercus pubescens* Willd.). Successivamente, i continui "attacchi" portati dall'uomo per creare nuovi spazi da destinare alle colture e al pascolo, hanno dapprima frammentato e poi quasi completamente distrutto l'antica foresta, di cui oggi rimangono solo rare vestigia. Visitando questi residui frammenti boschivi si potrà notare che essi presentano caratteristiche ecologiche alquanto dissimili tra loro, pur avendo in genere una comune origine, in relazione alla diversa pressione antropica che gli stessi hanno dovuto subire col passare del tempo. Cosicché accanto ai boschi rispecchianti ancora l'antica struttura (in realtà molto pochi) sarà possibile trovarne altri in cui prevale una delle tre specie sopra menzionate, dando origine così a sugherete, leccete e boschi a roverella, tra i quali prevalgono nettamente le prime, in cui la dominanza da parte della sughera è dovuta esclusivamente all'uomo che ne ha protetto direttamente la crescita con tagli e diradamenti, oppure ne ha favorito lo sviluppo indirettamente tramite gli incendi.

Un ulteriore elemento di diversità può inoltre dipendere dalla variazione di alcuni fattori (rocciosità, umidità, esposizione, etc.), che possono arricchire la copertura arborea con altre essenze, oppure da un diverso intervento di governo da parte dell'uomo, generando boschi arbustati e non, maturi e con rinnovamento, coetanei o disetanei, etc.; inoltre in limitate porzioni di territorio sono state introdotte per motivi estetici, economici o selvicolturali alcune specie estranee al patrimonio floristico del luogo, come il pioppo (*Populus* sp.), il castagno (*Castanea sativa* Miller) e conifere varie (*Pinus* sp., *Cedrus* sp., *Cupressus* sp., etc.), creando nuove formazioni vegetali, più o meno pure o frammiste a quelle preesistenti.

Come è stato detto poco sopra l'antica copertura arborea venne rimossa dall'uomo per creare nuovi spazi da destinare all'agricoltura e all'allevamento, così che attualmente il terri-

torio è disseminato di vigneti, celebri per i dolci vini e spesso accompagnati da piccoli frutteti e orti, e di prati in cui vengono praticate diverse forme di allevamento semibrado.

Spesso però i terreni a lungo sfruttati dall'uomo vengono abbandonati, e allora immediatamente la natura riconquista ciò che gli era stato sottratto con la forza; ecco quindi che negli ordinati vigneti e nei prati periodicamente arati e dissodati compaiono e si diffondono dapprima suffrutici e cespugli, poi arbusti, ed infine alberi con la ricostituzione del bosco.

Infine occorre menzionare microhabitat molto particolari e spesso trascurati: le vegetazioni di ripa e le siepi. La vegetazione ripariale che, come dice il nome stesso, affianca i numerosi corsi d'acqua che solcano il territorio, è importantissima sia dal punto di vista idrogeologico sia sotto il profilo naturalistico; essa è principalmente costituita dall'ontano nero (*Alnus glutinosa* (L.) Gaertner) al quale si affiancano spesso altre essenze igrofile sia nella copertura arborea che in quella arbustiva. Le siepi in modo piuttosto simile presentano anch'esse uno sviluppo lineare, affiancando, sormontando e spesso ricoprendo i confini dei piccoli e numerosi poderi in cui è stato diviso il territorio; questo importante habitat, sempre più bistrattato e spesso sostituito dalle moderne recinzioni (rete e filo spinato), è naturalisticamente importantissimo, poiché offre riparo e nutrimento a molti animali, assicurando una sorta di continuità ecologica tra zone distanti tra loro.

LA FAUNA: METODO DI STUDIO ED ELENCO SCHEMATICO DELLE SPECIE

L'analisi faunistica delle campagne tempiesi è stata condotta in modo discontinuo per circa 11 anni (1985-1996); il territorio è stato sondato sia direttamente, tramite numerose "uscite", condotte durante tutto l'anno e in tutti gli ambienti, ma concentrate soprattutto nel periodo primaverile, sia indirettamente, tramite la testimonianza di appassionati, agricoltori, cacciatori e pastori.

Di seguito viene riportato un elenco schematico delle specie animali che frequentano l'agro tempiese periodicamente o stabilmente.

Per ogni specie si riportano in ordine:

- Nome comune - Nome scientifico : per la classificazione e la nomenclatura sono stati seguiti i lavori di BRICHETTI & MASSA (1984) per gli Uccelli, CORBET & OVERDEN (1985) per i Mammiferi e ARNOLD & BURTON (1985) per la fauna erpetologica.
- Categoria corologica : indica la distribuzione geografica attuale delle diverse specie. Per individuare lo status corologico sono stati utilizzati i lavori di BOANO, BRICHETTI, MICHELI (1989, 1990)
- Categoria fenologica : indica la distribuzione nel tempo della specie all'interno del territorio considerato. Per indicare lo status fenologico sono state utilizzate le seguenti abbreviazioni:

R-certa	= riproduzione certa	Svern.	= svernante
R-prob	= riproduzione probabile	Accid.	= accidentale
R-event.	= riproduzione eventuale	Passo	= di passo
Est.	= estivante	Sedent.	= sedentario, ma non riproducentesi
- Tipo protezione : Il grado di protezione a cui sono sottoposte le diverse specie animali è stato dedotto da:

Specie	Categoria corologica	Categoria fenologica	Tipo protezione	Valore	Habitat
Airone cenerino - Ardea cinerea	Paleartico-Paleotrop.	Acc.	Pr - Pb3	47,5	Rii
Germano reale - Anas platyrhynchos	Oloarctica	Acc.	Cacc. - Pb3	43,6	Rii
Nibbio bruno - Milvus migrans	Paleartico-Paleotrop.	Acc.	Pr - Pb2 - Pc	44,1	Pascoli
Poiana - Buteo buteo	Eurasiatica	R-rob.	Pr - Pb2	46,3	Ovunque
Aquila reale - Aquila chrysaetos	Oloarctica	Acc.	Pr - Pb2 - Pc	53	Ovunque in volo
Gheppio - Falco tinnunculus	Paleartico-Paleotrop.	R-event.	Pr - Pb2	46,4	Pascoli, vigneti
Lodolaio - Falco subuto	Olopaleartico	R-event.	Pr - Pb2	52,7	Pascoli, vigneti
Falco pellegrino - Falco peregrinus	Cosmop.	Acc.	Pr - Pb2 - Pc	53,2	Ovunque in volo
Pernice sarda - Alectoris barbara	Mediterraneo-Macaron.	R-event.	Cacc. - Pb3 - Pc	65,5	Pascoli cespugliati, cisteti
Gallinella d'acqua - Gallinula chloropus	Subcosmop.	R-event.	Cacc. - Pb3	34	Rii, vasconi
Gabbiano comune - Larus ridibundus	Eurasiatica	Acc.	Pr - Pb3	58,1	Pascoli
Gabbiano reale - Larus cachinnans	Eurocentroasiat.-Medit.	Sedent.	Pr	41,7	Pascoli
Piccione selvatico - Columba livia	Turkestano-Medit.	R-event.	Pr - Pb3	55,8	Rocce
Colombaccio - Columba palumbus	Eurocentroasiat.-Medit.	Accid.	Cacc.	31,4	Sugherete
Barbagianni - Tyto alba	Cosmop.	R-certa	Pr - Pb2	46,1	Costruzioni, luoghi alberati
Assiolo - Otus scops	Eurocentroasiat.-Medit.	R-certa	Pr - Pb2 -	48,3	Ovunque
Civetta - Athene noctua	Eurocentroasiat.-Medit.	R-certa	Pr - Pb2 -	44	Ovunque
Rondone - Apus apus	Olopaleartica	Estiv./Non R.	Pr - Pb2 -	37,8	Ovunque in volo
Gruccone - Merops apiaster	Euroturamico-Medit.	Estiv./R-event.	Pr - Pb2 -	43,8	Ovunque
Upupa - Upupa epops	Paleartico-Paleotrop.	Estiv./R-event.	Pr - Pb2	41,3	Pascoli alberati, vigneti
Torcicollo - Jynx torquilla	Euroiberica	R-event.	Pr - Pb2	42,3	Boschi
Picchio rosso maggiore - Picoides major harrerti	Paleartico-Orient. (ssp.endem.)	R-certa	Pr - Pb2	40,1	Boschi, vigneti, pascoli alberati
Tortavilla - Lullula arborea	Europea	R-event.	Pr - Pb3 - Pc	40,1	Pascoli
Rondine - Hirundo rustica	Oloarctica	Estiv./R-event.	Pr - Pb2	33,5	Pascoli, vigneti
Ballerucco - Delichon urbica	Paleartico-Orientale	Estiv./Non R.	Pr - Pb2	32,7	Ovunque in volo
Ballerina gialla - Motacilla cinerea	Olopaleartica	Accid.	Pr - Pb2 -	39,8	Rii
Ballerina bianca - Motacilla flava	Paleartico-Orientale	Svern.	Pr - Pb2	37,2	Pascoli
Sericicchio - Troglodytes troglodytes koenigi	Oloarctica (ssp.endem.)	R-certa	Pr - Pb2	34,2 -	Siepi, boschi, macchie
Passera scopaiola - Prunella modularis	Europea	Svern.	Pr - Pb2	39,4	Siepi, macchie
Pettiorosso - Erithacus rubecula	Europea	R-certa	Pr - Pb2	32,3	Siepi, boschi, macchie
Usignolo - Luscinia megarhynchos	Euroturamico-Medit.	R-certa	Pr - Pb2	31	Siepi, boschi, macchie
Codiroso spazzacammino - Phoenicurus ochruros	Eurocentroasiat.-Orient.	Svern.	Pr - Pb2	34,8	Rocce, pascoli cespugliati
Sallimpalo - Saxicola torquata	Paleartico-Paleotrop.	R-event.	Pr - Pb2	34,2	Siepi, pascoli cespugliati

Specie	Categoria corologica	Categoria fenologica	Tipo protezione	Valore	Habitat
Passero solitario - Monticola solitarius	Paleartico-Orientale	R-event.	Pr - Pb2	48,6	Rocce
Merlo - Turdus merula	Paleartico-Orientale	R-certa	Cacc - Pb3	22,1	Siepi, boschi, macchie
Tordo bottaccio - Turdus philomelos	Eurosibirica	Svern.	Cacc. - Pb3	36,1	Siepi, pascoli cespugliati, boschi
Tordo sassello - Turdus iliacus	Eurosibirica	Passo??/Svern.??	Cacc. - Pb3	∧	Boschi
Tordela - Turdus viscivorus	Olopaleartica	Svern.	Cacc - Pb3	47,2	Pascoli cespugliati
Canapino - Hippobolus polyglotta	Medit.-Atlantica	Svern.	Pr - Pb2	39,8	Siepi, boschi
Occhiocotto - Sylvia melanocephala	Medit.-Macacon.	R-certa	Pr - Pb2	39,9	Siepi, cisteti, pascoli cespugliati
Strepazzola - Sylvia communis	Olopaleartica	R-event.	Pr - Pb2	42	Siepi, cisteti
Capinera - Sylvia atricapilla	Olopaleartica	R-certa	Pr - Pb2	28,6	Siepi, boschi, macchie
Fiorencino - Regulus ignicapillus	Europea	R-certa	Pr - Pb2	41,4	Boschi, macchie
Pigliamosche - Muscivora striata tyrenica	Olopaleartica (ssp.endem.)	Estiv./R-certa	Pr - Pb2	33,6	Pascoli arborati, vigneti, boschi aperti
Balia nera - Ficedula hipoleuca	Eurosibirica	Passo	Pr - Pb2	∧	Boschi aperti, vigneti, pascoli arborati
Cincia mora - Parus ater sardus	Paleartico-Orient. (ssp.endem.)	R-event	Pr - Pb2	33,9	Boschi
Cinciarella - Parus caeruleus	Europea	R-certa	Pr - Pb2	41	Ovunque
Cinciallegra - Parus major corsus	Paleartico-Orient. (ssp.endem.)	R-certa	Pr - Pb2	27,8	Ovunque
Averla piccola - Lanius collurio	Euroasiatica	Estiv./R-prob.	Pr - Pb2 - Pc	45,1	Pascoli cespugliati
Averla caprossa - Lanius senator	Euroiranica	Estiv./R-event.	Pr - Pb2	51,8	Pascoli cespugliati
Ghiandaia - Garrulus glandarius ichnusae	Paleartico-Orient. (ssp.endem.)	R-certa	Cacc.	36,8	Ovunque
Taccola - Corvus monedula	Olopaleartica	R-prob.	Cacc.	29,6	Pascoli
Cornacchia grigia - Corvus corone sardonicus	Olopaleartica (ssp.endem.)	R-certa	Cacc.	24,6	Ovunque
Corvo imperiale - Corvus corax	Oloartica	R-event.	Pr - Pb3	39,2	Rocce, ovunque in volo
Storno nero - Sturnus unicolor	Mediterranea	R-prob.	Pr - Pb2	41,2	Pascoli, vigneti, frutteti
Passera d'Italia - Passer italiae	Endem. Italia	R-certa	Cacc. - Pb3	31,1	Costruzioni, siepi, pascoli, coltivi
Passera sarda - Passer hispaniolensis	Mediterraneo-Turanica	R-certa	Cacc. - Pb3	38,9	Costruzioni, siepi, pascoli, coltivi
Passero mattugio - Passer montanus	Paleartico-Orient.	R-certa	Cacc. - Pb3	24,7	Costruzioni, siepi, pascoli, coltivi
Fringuello - Fringilla coelebs	Olopaleartica	R-certa	Pr - Pb3	29,9	Ovunque
Verzellino - Serinus serinus	Europea	R-certa	Pr - Pb2	31,9	Vigneti, pascoli alberati, coltivi
Venturone - Serinus citrinella corsicana	Europea (ssp.endem.)	manca nel periodo riproduttivo	Pr - Pb2	53,4	Pascoli, vigneti, coltivi
Verdone - Carduelis chloris	Euroiranico-Medit.	R-prob.	Pr - Pb2	31	Vigneti, coltivi, pascoli
Cardellino - Carduelis carduelis tschusii	Olopaleartica (ssp.endem.)	R-certa	Pr - Pb2	27,9	Vigneti, pascoli, coltivi
Lucerino - Carduelis spinus	Euroasiatica	Svern.	Pr - Pb2	48,1	Alneti, vigneti, pascoli, coltivi
Fanello - Carduelis cannabina	Eurocentroasiat.-Med.	R-prob.	Pr - Pb2	36,1	Vigneti, pascoli, coltivi
Frosone - Coccothraustes coccothraustes	Olopaleartica	R-event.	Pr - Pb2	52,4	Frutteti, pinete
Zigolo nero - Emberiza citrulus nigrostrigata	Medit.-Atlantica (ssp.endem.)	R-certa	Pr - Pb2	40	Siepi, vigneti, pascoli, coltivi, cisteti
Strillozzo - Militaria calandra	Euroiranico-Medit.	R-prob.	Pr - Pb3	41,3	Pascoli, cisteti

- Legge regionale n. 32/1978 e calendario venatorio 1994/95;
- Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa - Berna, 1979;
- Direttiva del Consiglio concernente la conservazione degli Uccelli selvatici (79/409/CEE);

ed è stata utilizzata la seguente simbologia:

Cacc = specie cacciabile secondo il calendario venatorio 1994/95;
 Pr = specie protetta dalla Legge regionale n. 32/1978;
 Pb2 = specie protetta dall'allegato 2 della Convenzione di Berna;
 Pb3 = specie protetta dall'allegato 3 della Convenzione di Berna;
 Pc = specie protetta dall'allegato 1 della Direttiva CEE.

- Valore: si riporta il valore ecologico dei diversi Uccelli nidificanti in Italia secondo quanto espresso da BRICHETTI & GARIBOLDI (1992).
- Habitat: si riportano schematicamente gli ambienti maggiormente frequentati dalle diverse specie.

LA FAUNA: ANALISI DEI DATI

Sono state censite complessivamente 90 specie appartenenti al phylum dei Cordati, subphylum dei Vertebrati (mancano però i dati relativi ad alcune importanti Famiglie di Mammiferi), così suddivise:

- 3 specie di Anfibi;
- 13 specie di Rettili;
- 68 specie di Uccelli;
- 6 specie di Mammiferi.

ANFIBI: sono state censite 3 specie, costituenti il 33.3% degli Anfibi della Sardegna. Si segnala la presenza di due endemismi sardi e di 3 specie protette dalla Convenzione di Berna, mentre le Leggi Regionali non prevedono nessun tipo di protezione per questi animali.

RETTILI: sono state censite 13 specie, costituenti il 68.4% dei Rettili sardi; tra queste spicca la presenza di 2 specie endemiche e di alcune entità molto rare come *Testudo marginata*. Tutte e 13 le specie sono protette in qualche modo dalla Convenzione di Berna, mentre invece, se si escludono le Testuggini, nessun Rettile è protetto dalle Leggi Regionali.

UCCELLI: senza dubbio è la classe maggiormente rappresentata con un totale di 68 specie censite (46 appartenenti all'ordine dei Passeriformi e 22 riunite negli altri ordini).

Più precisamente si sono contate ben 47 specie nidificanti (= R-certa, R-prob., R-event., Estiv./R.), 19 non nidificanti (Accid., Passo, Estiv./Non R., Sver.) e 2 sedentarie, cioè presenti sul territorio durante tutto l'anno, ma non nidificanti (Tab. 1 e Graf. 1).

L'alta percentuale di nidificanti certi mette in evidenza la buona copertura del territorio, mentre la presenza di una certa quantità di nidificanti probabili o eventuali, non significa che tali specie non nidificano nell'area studiata, ma semplicemente che, come impongono le regole

Elenco schematico dei Mammiferi

Specie	Tipo protezione	Habitat
Riccio - <i>Erinaceus europaeus</i>	Pr - Pb3	Ovunque
Lepre - <i>Lepus capensis</i>	Cacc.	Ericeto, gariga
Volpe - <i>Vulpes vulpes ichnusae</i>	Cacc.	Boschi, macchie, coltivi
Donnola - <i>Mustela nivalis boccamela</i>	Cacc. - Pb3	Boschi, macchie, coltivi, pascoli
Martora - <i>Martes martes latinorum</i>	Pr - Pb3	Boschi, macchie
Cinghiale - <i>Sus scrofa</i>	Cacc. - Pb3	Boschi, macchie, coltivi

Elenco schematico dei Rettili

Specie	Tipo protezione	Habitat
Testuggine comune - <i>Testudo hermanni</i>	Pr - Pb2	Macchie, pascoli, coltivi
Testuggine greca - <i>Testudo graeca</i>	Pr - Pb2	Macchie, pascoli, coltivi
Testuggine marginata - <i>Testudo marginata</i>	Pr - Pb2	Macchie, pascoli, coltivi
Testuggine d'acqua - <i>Emys orbicularis</i>	Pr - Pb2	Rii
Geco comune - <i>Tarentula mauritanica</i>	Pb3	Costruzioni, muri
Tarantolino - <i>Phyllodactylus europaeus</i>	Pb3	Rocce, ruderi, muri
Algiroide tirrenico - <i>Algyroides fitzingeri</i>	Pb3	Ovunque
Lucertola tirrenica - <i>Podarcis tiliguerta</i>	Pb3	Ovunque
Lucertola campestre - <i>Podarcis sicula</i>	Pb2	Ovunque
Luscengola - <i>Chalcides chalcides</i>	Pb3	Pascoli
Gongilo - <i>Chalcides ocellatus</i>	Pb3	Pascoli
Biacco - <i>Coluber viridiflavus</i>	Pb2	Pascoli, coltivi
Natrice viperina - <i>Natrix maura</i>	Pb2	Rii

Elenco schematico degli anfibi

Specie	Tipo protezione	Habitat
Discoglossò sardo - <i>Discoglossus sardus</i>	Pb3	Rii, vasche, luoghi umidi
Rospo smeraldino - <i>Bufo viridis</i>	Pb2	Rii, vasche, luoghi umidi
Ila sarda - <i>Hyla sarda</i>	Pb3	Rii, vasche, luoghi umidi

del Progetto Atlante qui seguite, nel periodo considerato non si sono avute prove tangibili della loro nidificazione.

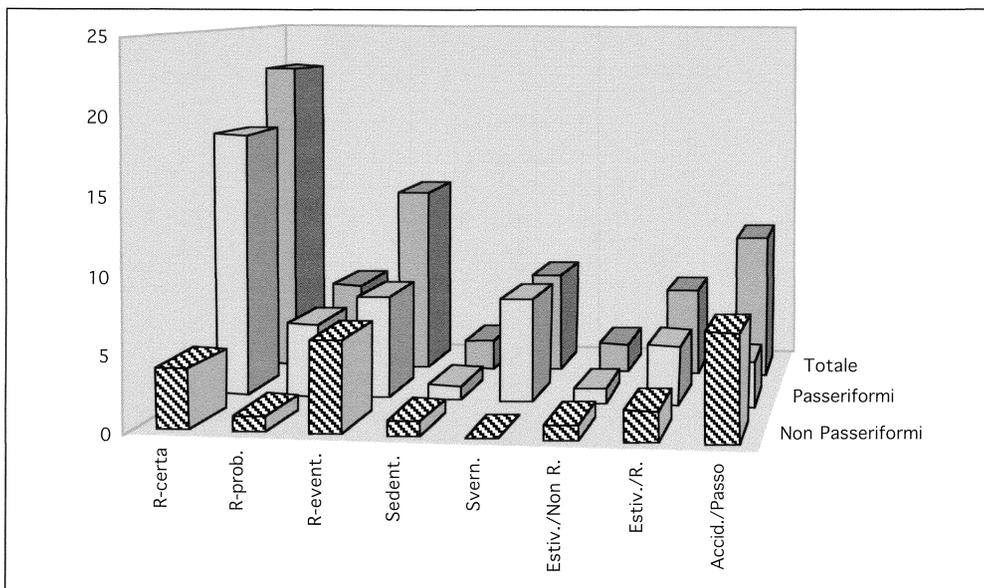
Si deve segnalare infine l'alta percentuale di non Passeriformi accidentali, in genere rappresentati da specie piuttosto rare o insolite che nel periodo di studio hanno semplicemente sorvolato il territorio (p. es.: Aquila reale, Pellegrino) o sono state avvistate piuttosto saltuariamente; mentre le specie estivanti non riproducendosi, sono da identificare con il Rondone e il Balestruccio, spesso presenti nell'area studiata, ma nidificanti nel centro abitato di Tempio (non incluso nello studio attuale ma sede di un'ulteriore indagine faunistica).

Nella tabella 2 e nei grafici 3-4 si riassume la situazione relativa alla distribuzione geografica delle specie censite, come si può notare si ha una netta prevalenza delle Paleartiche, mentre tutte le altre categorie sono poco rappresentate e più o meno equamente distribuite; da mettere in evidenza la presenza di ben 10 sottospecie endemiche.

Dal punto di vista ecologico (Tab. 3 e Graf. 4-5) occorre mettere in evidenza come tutti

Tab. 1 - Categoria fenologica Uccelli.

	R. certa	R. prob.	R. event.	Sedent.	Svern.	Estiv./Non R.	Estiv./R.	Accid./Passo
Non passeriformi	4	1	6	1	0	1	2	7
Passeriformi	18	5	7	1	7	1	4	3
Totale	22	6	13	2	7	2	6	10



Graf. 1

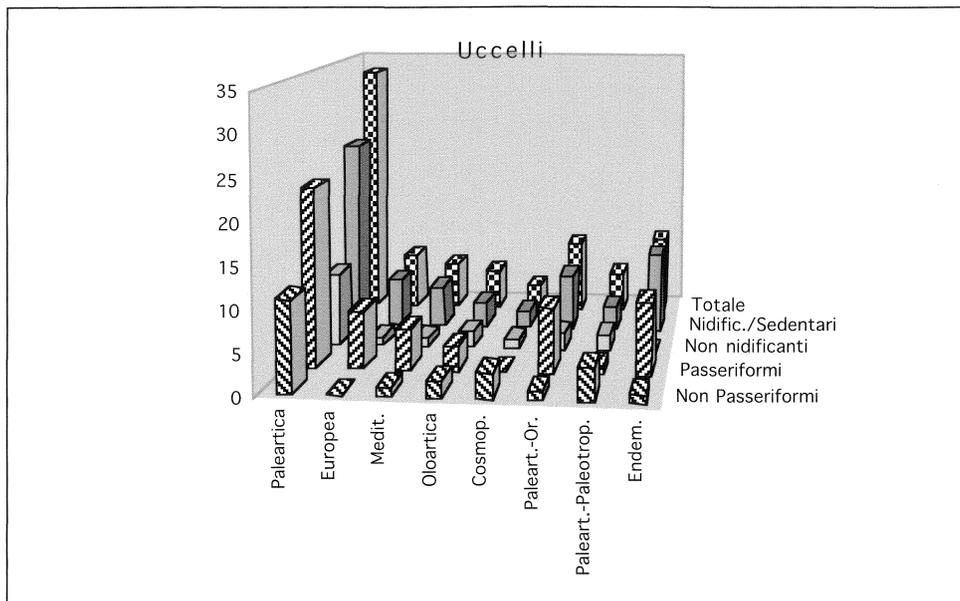
gli ambienti disponibili siano equamente “visitati ed abitati” dalle diverse specie ornitiche, anche se si denota una maggiore biodiversità nei diversi tipi di pascoli, mentre appaiono più “poveri” quei biotopi che richiedono una maggiore “specializzazione”, come l’ambiente delle rocce o dei corsi d’acqua con l’annessa vegetazione ripale. Merita una particolare attenzione la ricchezza in specie della siepe a dimostrazione della sua estrema importanza per la protezione della fauna selvatica anche in quei luoghi fortemente antropizzati.

Il valore ecologico medio complessivo è piuttosto basso (= 40.05) e alquanto inferiore alla media italiana (= 50.4) ed esso si abbassa ulteriormente (= 39.57) se si escludono le specie accidentali e/o di passo. Confrontando invece le due categorie principali dei Non Passeriformi e Passeriformi si denota un maggior valore ecologico dei primi (= 46.23) rispetto ai secondi ((36.96). Si deve ricordare che tale classificazione è stata eseguita su scala nazionale, perciò per essere più corrispondente alla realtà dovrebbe essere adattata al territorio studiato, come è stato già fatto in altre Regioni.

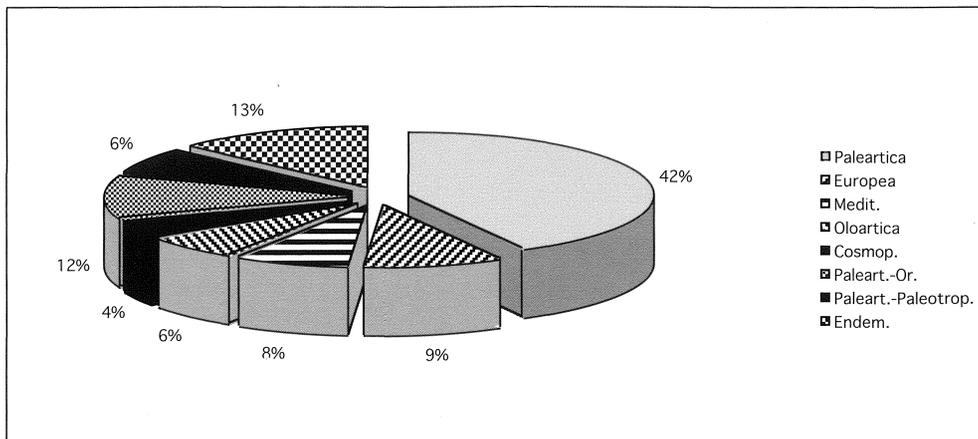
Come sintetizzato nella tabella 4 e nei relativi grafici sono numerosi gli Uccelli protetti dalle diverse leggi regionali ed internazionali, spiccano in modo particolare le 6 specie protette dall’allegato 1 della Direttiva CEE (di cui 3 nidificanti) e al contrario le 14 specie cacciabili secondo la Legge Regionale sulla caccia (di cui 9 nidificanti, la stessa legge protegge le restanti 54).

Tab. 2 - Categoria corologica Uccelli.

	Palaertica	Europa	Medit.	Oloartica	Cosmop.	Palaert.-Or.	Palaert.-Paleotrop	Endem
Non Passeriformi	11	0	1	2	3	1	4	1
Passeriformi	22	7	5	3	0	8	1	9
Non nidificanti	9	1	1	2	1	2	2	0
Nidific./Sedentari	24	6	5	3	2	7	3	10
Totale	33	7	6	5	3	9	5	10



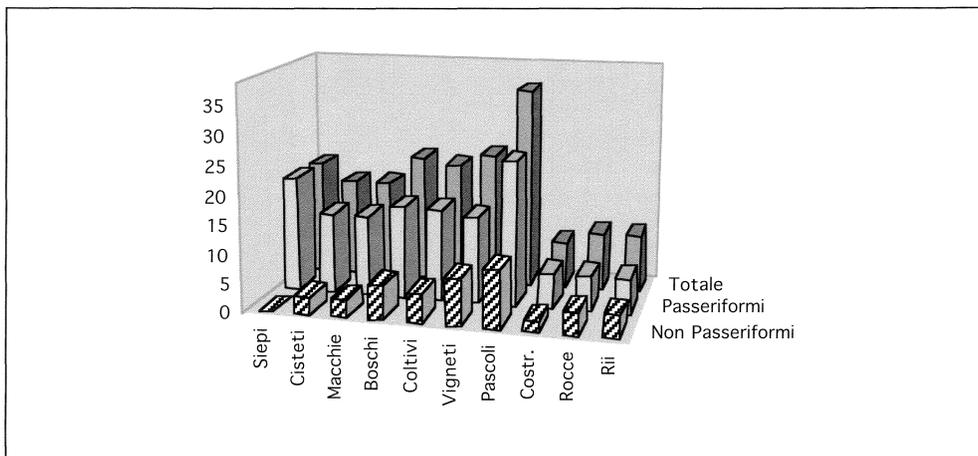
Graf. 2



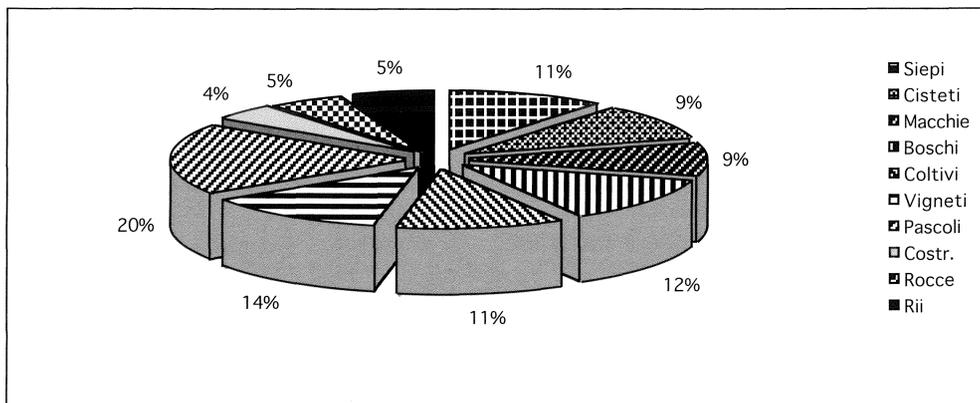
Graf. 3

Tab. 3 - Distribuzione ecologica Uccelli.

	Siepi	Cisteti	Macchie	Boschi	Coltivi	Vigneti	Pascoli	Costr.	Rocce	Rii
Non passeriformi	0	3	3	6	5	8	10	2	4	4
Passeriformi	20	14	14	16	16	15	25	6	6	6
Totale	20	17	17	22	21	23	35	8	10	10



Graf. 4

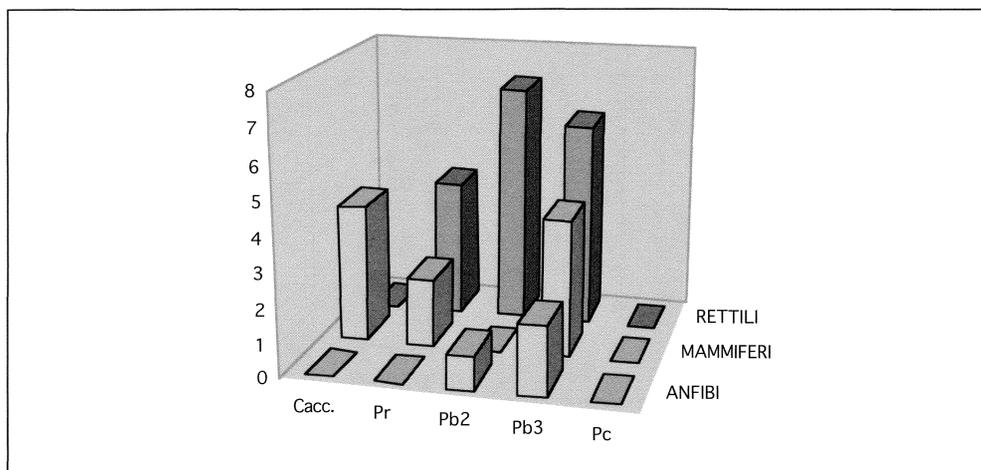


Graf. 5

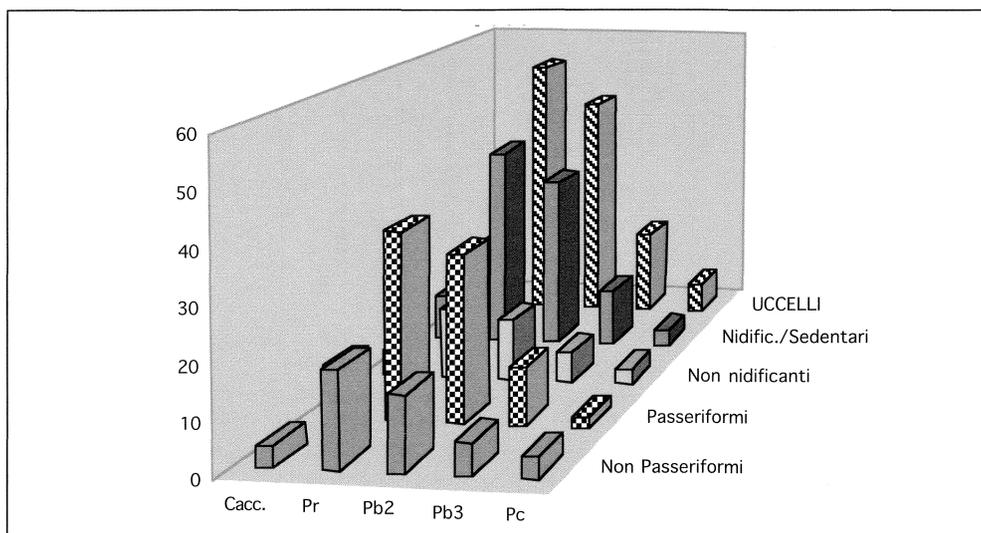
MAMMIFERI: complessivamente sono state censite 6 specie, ma per difficoltà inerenti al tipo di ricerca non sono state considerate alcune famiglie particolarmente ricche di specie (Insettivori, Roditori, Chiroteri). Le specie censite sono abbastanza comuni, e molte di esse vengono considerate addirittura nocive per l'allevamento e l'agricoltura, e perciò aspramente combattute con mezzi leciti ed illeciti; fa eccezione la Martora, che con il Riccio viene protetta dalla Legge Regionale sulla caccia.

Tab. 4 - Grado di protezione.

	Cacc.	Pr	Pb2	Pb3	Pc
ANFIBI	0	0	1	2	0
RETTILI	0	4	7	6	0
UCCELLI	14	54	46	17	6
Non Passeriformi	4	18	14	6	4
Passeriformi	10	36	32	11	2
Nidificanti/Sedentari	9	40	34	11	3
Non nidificanti	5	14	12	6	3
MAMMIFERI	4	2	0	4	0



Graf. 6



Graf. 7

CONCLUSIONI

L'altopiano tempiese è un territorio fortemente antropizzato, modellato dall'uomo sin dagli albori della civiltà. Il risultato evidente di tale lavoro, protratto nei secoli, si è concretizzato con la creazione di un "paesaggio a mosaico" in cui si affiancano e fondono diversi frammenti di ambienti agricoli e subnaturali.

La grande varietà ecologica, manifestatasi con la creazione di diverse nicchie ecologiche disponibili, e un'antropizzazione di tipo agro-pastorale tradizionale hanno originato una notevole varietà faunistica, non ricca di specie eccezionalmente rare, solitamente legate ad altri ambienti naturali, ma sicuramente ricca numericamente; insomma in questo caso il controllo del territorio da parte dell'uomo ha favorito lo sviluppo di un interessante grado di biodiversità.

I risultati conseguiti in questa prima analisi faunistica di un territorio della Gallura interna devono sicuramente portare ad una riflessione sulla grande importanza naturalistica delle aree rurali adiacenti i centri urbani, aree solitamente poco valutate nei programmi di gestione e valorizzazione del territorio; gli stessi dati hanno chiaramente mostrato il limitato impatto ambientale delle forme di allevamento ed agricoltura tradizionali, che riescono ad ottenere prodotti di elevato valore qualitativo integrandosi perfettamente con l'ambiente circostante o addirittura creando un proprio biotopo ad elevato valore ecologico.

B I B L I O G R A F I A

- ARNOLD E.N., BURTON J.A., 1985 - Guida dei Rettili e degli Anfibi d'Europa. Muzzio, Padova.
- BOANO G., BRICHETTI P., 1989 - Proposta di una classificazione corologica degli uccelli italiani.I. Non Passeriformi. Riv.Ital.Orn., 59: 141-158.
- BOANO G., BRICHETTI P., MICHELI A., 1990. Proposta di una classificazione corologica degli uccelli italiani.II. Passeriformi e specie accidentali - Riv.Ital.Orn., 60: 105-118.
- BRICHETTI P., MASSA B., 1984 - Check-List degli Uccelli italiani. Riv.Ital.Orn., 54: 3-37.
- BRICHETTI P., GARIBOLDI A., 1992 - Un «valore» per le specie ornitiche nidificanti in Italia. Riv.Ital.Orn., 62: 73-87.
- CONVENZIONE DI BERNA, 1979 - Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa.
- CORBET G., OVERDEN D., 1985 - Guida dei Mammiferi d'Europa. Muzzio, Padova.
- DIRETTIVA CEE 409/79, 1979 - Direttiva n.79 del 02 Aprile 1979 concernente la conservazione dell'avifauna. Consiglio d'Europa, 1979.
- PETERSON R., MOUNTFORT G., HOLLOM P.A.D., 1983 - Guida degli Uccelli d'Europa. Muzzio, Padova.

Indirizzo dell'Autore:

ALESSANDRO RUGGERO, Via G. Romita, 11 - 07029 Tempio Pausania (Sassari).